

XXI RAPPORTO ANNUALE FONDAZIONI

È fresco di stampa e disponibile sul sito dell'Associazione all'indirizzo www.acri.it il Rapporto annuale sulle Fondazioni di origine bancaria, realizzato da Acri. Si tratta di un bilancio puntuale e approfondito, sia nei numeri che nell'analisi descrittiva, dell'attività di questi enti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre di ogni anno. L'aggregazione dei dati raccolti dai report delle singole Fondazioni, insieme a elementi di maggior dettaglio derivanti dalla banca dati dell'Acri, implementata tramite una strutturata collaborazione con le Fondazioni associate, consente di tracciare un quadro completo e dettagliato sia riguardo alla gestione del patrimonio sia in merito all'attività erogativa. Di seguito riportiamo i principali elementi emersi dalla XXI edizione del Rapporto, relativa allo scorso esercizio. **A fine 2015 il patrimonio contabile delle Fondazioni ammonta a 40,8 miliardi di euro e costituisce circa l'84% del totale di bilancio, che assomma a 48,6 miliardi di euro.** Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato una diminuzione dell'1,2%, con una variazione netta negativa di quasi 491 milioni. Dal 2000, anno di entrata in operatività della legge Ciampi, al 2015 esso ha avuto un tasso di crescita medio annuo dello 0,94%. **Nello stesso periodo 2000-2015, le Fondazioni hanno erogato risorse per complessivi 19,3 miliardi di euro (8,3 nel solo periodo 2008-2014) e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura pari a circa 2 miliardi di euro, per un totale di 21,2 miliardi.**

Segmentando le Fondazioni in base all'area geografica di riferimento, si vede che le 47 che hanno sede nel Nord del Paese hanno un patrimonio di oltre 30 miliardi di euro, pari al 74,9% del patrimonio complessivo; nel Nord Ovest in particolare, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa due volte e mezzo la media generale (1.095 milioni di euro contro 463). Al Sud e Isole, invece, per ragioni storiche le Fondazioni sono solo 11 e il loro patrimonio medio si attesta sui 170 milioni di euro, al di sotto della metà del dato generale. Le 5 maggiori Fondazioni (pari complessivamente al 46,4% del patrimonio) sono: Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Il totale attivo dell'intero settore (48,6 miliardi) è costituito per circa il 95% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano solo il 4%. Le attività finanziarie immobilizzate sono sostanzialmente invariate; ammontano a 27 miliardi di euro e rappresentano meno del 56% dell'attivo rispetto al 58% del 2014.

L'investimento in attività finanziarie non immobilizzate è rimasto inalterato e si attesta a 15,6 miliardi; le gestioni patrimoniali diminuiscono di 2,1 miliardi, compensati dall'aumento delle partecipazioni nella conferitaria e dagli investimenti in fondi. **Gli investimenti complessivi nelle conferitarie (sia immobilizzate che non) ammontano a 15,8 miliardi di euro, con una riduzione di 983 milioni rispetto al 2014.** Tale riduzione è il risultato netto di incrementi per totali 734 milioni di euro registrati da 11 Fondazioni (oltre la metà dei quali per riprese di valore a fronte di precedenti svalutazioni), di cessioni di partecipazioni per 735 milioni da parte di 14 Fondazioni e di svalutazioni e minusvalenze per 982 milioni di euro relative a 13 Fondazioni.

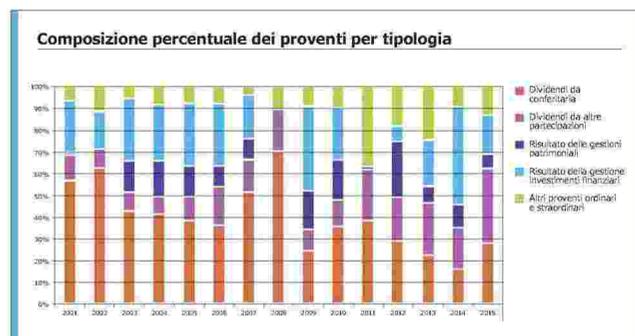
Al 31 dicembre 2015 su 88 Fondazioni 31 non hanno più alcuna partecipazione nella banca originaria, 47 hanno partecipazioni minoritarie in società bancarie conferitarie che fanno parte di gruppi bancari, mentre le altre 10, di minori dimensioni, mantengono una quota di maggioranza. Peraltro, 85 delle 86 Fondazioni associate ad Acri, approvando il Protocollo d'intesa firmato dall'Associazione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, nell'ottica di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio nell'impiego del proprio patrimonio hanno accettato il principio di un'adeguata diversificazione. In particolare, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al fair

euro e fa segnare una riduzione del 37,9% rispetto all'esercizio precedente (2.271,4 milioni di euro) che aveva registrato un risultato straordinario da parte di una singola Fondazione. Se ne viene analizzata la composizione, si osserva che, mentre gli interessi sui titoli si riducono, i dividendi totali segnano un aumento, anche quelli distribuiti dalle conferitarie, che passano da 361,1 a 395 milioni di euro. Il risultato delle gestioni patrimoniali è più che dimezzato, passando da 254,5 milioni di euro a 95 milioni; considerando però che anche l'investimento in gestioni si è dimezzato, si osserva che il tasso di rendimento è diminuito solo di pochi punti, passando dal 5,7% al 4,5%; la gestione degli strumenti finanziari mostra un saldo positivo di circa 62 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto agli 800 milioni del 2014; gli altri proventi di natura non finanziaria sono pari a 37,8 milioni (134 nel 2014). La componente straordinaria incide sui proventi totali per 147,8 milioni (69,5 nel 2014).

La redditività netta media della somma dei patrimoni delle Fondazioni nel 2015 si attesta al 3,4% rispetto al 5,5% dell'esercizio precedente: un risultato comunque positivo, sia in termini assoluti sia in termini relativi, considerando anche che l'utile è al netto dell'elevato carico fiscale, diretto e indiretto.

Gli oneri per l'insieme delle Fondazioni diminuiscono dell'1,6%, passando da 258 a 254 milioni di euro nel 2015. La variazione è dovuta principalmente alla sensibile riduzione degli interessi passivi.

Il carico fiscale - per le imposte dirette, sui proventi percepiti, e indirette, come Irap e Imu, dell'anno - è



value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Dalla firma del Protocollo, le Fondazioni hanno tre anni per ridurre l'esposizione in esubero ove questa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, cinque anni se si tratta di strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati. In entrambi i casi si terranno nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso. **Il totale dei proventi per l'esercizio 2015 ammonta a 1.410,4 milioni di**

stato pari a 305 milioni di euro, di cui: 158 per imposte sostitutive sui redditi degli investimenti finanziari; 118 milioni a titolo di Ires; 4 milioni a titolo di Imu e 3 milioni per l'Irap. L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale, registrata in questi ultimi anni, è l'effetto di alcuni fattori: l'inasprimento dal 20% al 26%, a far data dal 1° luglio 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie; l'aumento di 20 punti percentuali della tassazione dei dividendi a seguito dell'innalzamento dal 5% al 7,74% della base imponibile, con

efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. **L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 68,6% (73,2% nel 2014), pari a 967,4 milioni di euro contro i 1.662,7 milioni del 2014.** La diminuzione è del 41,8% ed è sostanzialmente in linea con quella dei proventi totali (per le ragioni già richiamate). In merito agli accantonamenti al patrimonio, per l'anno 2015 l'Autorità di Vigilanza ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'avanzo della gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell'avanzo di gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. **Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamenti alle riserve patrimoniali è pari a 300,2 milioni di euro (533,3 nel 2014).** Le risorse destinate all'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, incidono per l'82,8% sul totale avanzo di gestione e ammontano a 800,8 milioni di euro, contro i 1.165,2 milioni del 2014. **L'attività erogativa del 2015 segue il trend di graduale ripresa registrato nel 2014, anno in cui si era registrata un'inversione di tendenza dopo sei esercizi, dal 2008 al 2013, di ininterrotta contrazione.** In particolare, il 2015 ripropone il segno positivo nelle variazioni anno su anno dei volumi di erogazione (+2,7%), pur facendo registrare una lieve diminuzione nel numero degli interventi (-5,4%).

Tra il 2000 e il 2015 le erogazioni sfiorano i 20 miliardi di euro



Pensate se non ci fossero.

In valori assoluti, le erogazioni del 2015, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, si sono attestate a 936,7 milioni di euro (+2,7%) per 21.564 interventi rispetto a 911,9 milioni di euro per 22.805 interventi del 2014.

La media di importo erogato per singolo progetto sale a 43.437 euro (dai 39.985 euro del 2014), mentre diminuisce leggermente il numero medio di interventi per singola Fondazione: nel 2015 se ne contano 251 contro 259 nel 2014.

Tra i 21 "settori ammessi" dalla legge, 7 sono quelli su cui si concentra la maggior parte delle erogazioni delle Fondazioni. In base alla quantità di risorse ricevute, al primo posto si conferma il settore **Arte, attività e beni culturali**, con 280,1 milioni di euro erogati, pari al 29,9% del totale, come nel 2014. In questo settore l'ambito principale di intervento è quello della *Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici* (incide per il 33,5% sulle erogazioni al settore). Al secondo posto si collocano le *Iniziative a sostegno di creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie* (32%). Seguono le *Attività dei musei* (11,6%), il comparto *Promozione e valorizzazione delle arti visive* (10,6%), le *Attività di biblioteche e archivi* (3,7%), *Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa* (3,5%).

Il secondo settore d'intervento è quello dell'**Assistenza sociale** con 138,2 milioni di euro, il 14,8% delle erogazioni (13,6% nel 2014). La parte prevalente (98,9%) va al comparto *Servizi sociali*, seguito da *Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati* ai quali va complessivamente l'1,1% degli importi indirizzati al settore. I destinatari sono in primo luogo i disabili (61,6%), quindi i minori (14%), gli an-

ziani (12,1%), e i tossicodipendenti (1,7%); ad altri soggetti (famiglie a rischio povertà, persone senza fissa dimora, detenuti) va il 10,5%.

Il terzo settore d'intervento è **Volontariato, filantropia e beneficenza**, che ha ricevuto un importo complessivo di 127,3 milioni di euro, il 13,6% del totale delle risorse erogate (14,4% nel 2014). La quota maggiore è impiegata per gli *Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato* (28,8%); seguono i *Contributi a fondazioni grant-making e altri intermediari filantropici* (27,7%), cioè quei contributi che vanno a fondazioni come quelle di comunità o ad altri soggetti non profit del territorio che intermediano le risorse verso le organizzazioni del terzo settore; gli *Accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato* (23%, oltre 29 milioni di euro); le *Iniziative umanitarie e filantropiche* (5,6%); gli *Scambi culturali e cooperazione internazionale* (4%); infine le *Attività di sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri* (3,4%).

Al quarto posto c'è il settore **Ricerca e Sviluppo**, a cui vanno 118,4 milioni di euro, pari al 12,6% degli importi erogati (12,5% nel 2014). Al comparto *Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico* va il 28,5%, a *Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze matematiche, fisiche e naturali* il 21,7%, al *Trasferimento tecnologico e valorizzazione della conoscenza* il 18,9%, a *Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze umane e sociali* il 18,4%, a *Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria* il 6,8%.

Al quinto posto ci sono le erogazioni al settore **Educazione, istruzione e formazione** con 113,5 milioni di euro, il 12,1% degli importi totali erogati

costruzione e ristrutturazione di immobili; *Altri servizi sanitari* (14,9%), che va dall'assistenza domiciliare dei malati al sostegno per le cure di malati terminali e di disabili; *Patologie e disturbi psichici e mentali* (2,9%).

È significativo che al **welfare - che raccoglie i settori di Assistenza sociale, Salute pubblica e Volontariato - sia stato destinato il 35,1% delle erogazioni, circa 380 milioni di euro, per interventi non sostitutivi dei servizi pubblici.**

Infine, c'è il settore **Sviluppo locale**, che ha ricevuto 56,8 milioni di euro, ovvero il 6,1% del totale erogazioni (5% nel 2014). Qui troviamo iniziative per la *Promozione dello sviluppo economico della comunità locale* (78,9% delle risorse andate al settore), la *Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità* (10,8%), i *Progetti di housing sociale* (7,9%), l'*Edilizia popolare locale* (1,9%), gli *Interventi di microcredito* (0,3%).

Concludono la graduatoria: **Protezione e qualità ambientale**, con una quota di risorse pari a 17,7 milioni di euro (circa il 2% del totale erogazioni; era il 2% nel 2014); **Sport e ricreazione**, con 10,8 milioni di euro (1,2%; 0,9% nel 2014); **Famiglia e valori connessi**, con 10,4 milioni di euro (1,1%; 0,7% nel 2014); infine **Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale**, **Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica**, a cui va complessivamente poco più di mezzo milione di euro con 63 interventi.

Per quanto riguarda la scelta dei settori, più della metà delle Fondazioni opera con un grado di specializzazione settoriale degli interventi alto, mentre la restante parte si atesta su un livello medio. Ciò significa che i primi due settori di

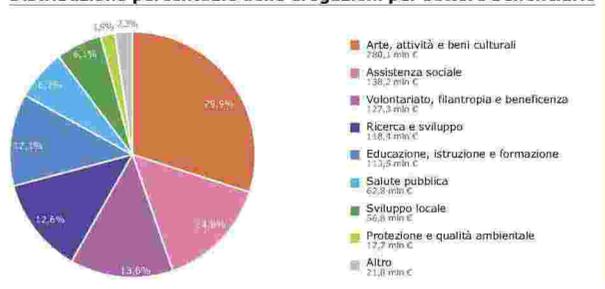
Arte, Attività e Beni culturali. Per quanto riguarda gli altri settori, le presenze più numerose si registrano nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (dove operano 85 Fondazioni), Educazione Istruzione e Formazione (78 Fondazioni), Salute pubblica (66 Fondazioni), Sviluppo locale (57 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (55 Fondazioni).

Sul totale delle erogazioni quelle superiori a 100.000 euro incidono per il 69,5% degli importi erogati e per il 6,8% del numero degli interventi. Quelle di importo unitario superiore a 500.000 euro assorbono il 43,6% dell'erogato complessivo. Il peso delle erogazioni non superiori a 5.000 euro diminuisce lievemente rispetto all'anno precedente quanto a importi (il 2,6% contro il 2,9% del 2014), e diminuisce di oltre 2 punti percentuali la quota del numero di iniziative (il 46,9% contro il 49,2% del 2014). Le erogazioni pluriennali rimangono stabili sia negli importi che nel numero rispetto al 2014 (l'11,6% degli importi e il 2,8% del numero di interventi).

I beneficiari delle erogazioni delle Fondazioni sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di utilità sociale: dunque sono **oggetti privati non profit** - ad essi va il 68,4% degli importi erogati (67,7% nel 2014) e il 70,6% del numero di interventi (69,1% nel 2014) - o **istituzioni pubbliche**. Fra le categorie di beneficiari privati i più importanti sono le **fondazioni** (naturalmente non si tratta di Fondazioni di origine bancaria) che, con il 34,4% degli importi, si confermano anche in questa rilevazione al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Seguono: *Associazioni* (13,9%, di cui 1,2 punti percentuali destinati ad Associazioni di promozione sociale); *Altri soggetti privati* (8,5%), comprende Comitati, Ipab private, Ong, scuole e strutture sanitarie private; *Organizzazioni di volontariato* (4,8%); *Enti religiosi o di culto* (3,3%); *Cooperative sociali* (3%); *Imprese sociali* (0,3%). Fra i **oggetti pubblici**, che ricevono complessivamente il 31,6% delle erogazioni, i destinatari sono: *Enti locali* (16,8%); *Scuole e Università pubbliche* (7,1%); *Enti e Aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche* (4,1%); *Altri Enti pubblici* (3%) e *Amministrazioni centrali* (0,7%).

La caratterizzazione territoriale dell'attività erogativa delle Fondazioni trova conferma anche nel 2015: le **erogazioni destinate alla regione di appartenenza** sono infatti sempre in larga maggioranza (l'87,9% degli importi) e il 94,5% del numero di iniziative). In merito alla distribuzione geografica delle erogazioni, al Nord va il 71,3% delle risorse, di cui il 41,6% al Nord Ovest e il 29,7% al Nord Est; al Centro il 22,3%; al Sud e Isole il 6,4%. Nei territori del Sud e Isole, le Fondazioni operano anche attraverso la **Fondazione con il Sud**, che nel 2015 ha fatto interventi per 18,7 milioni di euro.

Distribuzione percentuale delle erogazioni per settore beneficiario



(13,3% nel 2014). I comparti principali sono: *Istruzione superiore*, ovvero universitaria e parauniversitaria (34%); *Istruzione primaria e secondaria* (30,6%); *Istruzione professionale e istruzione degli adulti* (19,2%); *Crescita e formazione giovanile* (14,3%). Al sesto posto c'è il settore **Salute pubblica**, con 62,8 milioni di euro, pari al 6,7% delle risorse erogate (7,6% nel 2014). In quest'ambito troviamo i comparti: *Servizi ospedalieri* (67,4%), che va dalla fornitura di apparecchiature mediche alla realizzazione di progetti specifici, alla

intervento della Fondazione sono destinatari di quote di erogazioni che mediamente oscillano tra il 40% e il 60%; incidenze che documentano il pieno allineamento delle politiche erogative delle Fondazioni alle già ricordate prescrizioni normative che impongono di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per erogazioni a non più di cinque tra i "settori ammessi".

Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 6,8 (nel 2014 la media era 7). Tutte le Fondazioni censite operano nel settore